**Jean Ouédraogo, Maryse Condé et Ahmadou Kourouma.
*Griots de l'indicible***

Francesca Torchi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28138>

DOI: 10.4000/studifrancesi.28138

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 644-645

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Francesca Torchi, « Jean Ouédraogo, Maryse Condé et Ahmadou Kourouma. *Griots de l'indicible* », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020.

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28138> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.28138>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jean Ouédraogo, Maryse Condé et Ahmadou Kourouma. Griots de l'indicible

Francesca Torchi

NOTIZIA

JEAN OUÉDRAOGO, *Maryse Condé et Ahmadou Kourouma. Griots de l'indicible*, New York, Peter Lang, 2004, pp. 180.

- 1 Attraverso uno studio comparato delle opere dello scrittore senegalese Ahmadou Kourouma e della scrittrice guadalupéana Maryse Condé – autrice di una serie di romanzi dedicati all'Africa, in cui ha vissuto e lavorato –, questo saggio si propone di mettere in luce le caratteristiche distintive del romanzo storico africano. L'autore Ouédraogo fa emergere dalla propria analisi alcune figure e temi chiave come il Fuciliere e l'Interprete nelle rappresentazioni dell'Africa Occidentale prima e dopo le Indipendenze, individuando in essi i simboli di un intero mondo. Il discorso si sviluppa poi attorno al popolo mandingo, alle sue modalità discorsive e alla figura del *griot*, detentore del patrimonio di racconti e di miti tradizionali e porta-parola di un immaginario ben preciso. Il volume si chiude con le interviste a Maryse Condé e Ahmadou Kourouma che riflettono sulla parola e sul ruolo dello scrittore nella società.
- 2 Uno degli aspetti di maggiore interesse di questo testo, che si occupa della storia dell'Africa, delle modalità e della possibilità di raccontarla, è senz'altro la scelta degli autori analizzati. Ouédraogo si propone infatti di valorizzare oggi l'Africa come punto d'incontro, come esperienza comune e come oggetto letterario attraverso il dialogo fra le opere di due scrittori di discendenza africana, cementando il legame tra Africa e Antille. L'autore sostiene infatti che nel periodo successivo alla *Négritude* esistono dei caratteri specifici di contatto tra le espressioni letterarie caraibiche e africane, dei

momenti di «conjonctions, disjonctions, et de dissensions internes les émaillant et le définissant» (p. 1), che ribadiscono un rapporto di continuità pur nell'autonomia.